



INAUGUR-AZIONI diamoci un taglio... di nastro

di **Nino La 3^a**

Mi raccomando, all'inaugurAZIONE della chiesa di S. M. Goretti a Mormanno, devono partecipare soprattutto i **politici**

calabresi, è a loro che va il merito della costruZIONE, inaugurAZIONE (e, speriamo di no questa volta, distruZIONE).

Sono esperti di cerimonie, taglio di nastri di opere non ancora collaudate, doppie, triple inaugurAZIONI, cerimonie della prima (e a volte ultima) pietra. Anche a quelli che sono in galera date un permesso premio. Invece evitate di invitare gli architetti e gli ingegneri, i pianificatori territoriali, gli urbanisti, i giornalisti e le televisioni, tanto è solo una cappellina di paese, a chi vuoi che interessi in Italia ? !



Sono stati onesti i **politici calabresi**, perché non hanno distratto i fondi della C.E.I., non li hanno utilizzati per costruire nel letto dei fiumi, sulla spiaggia, per il ponte di Messina, per creare funivie e alberghi sulle cime delle montagne, per la superstrada che da piano Ruggio potrebbe arrivare ai **Piani di Pollino**, più volte sognata; per



finanziare progetti discutibili, opere INUTILI ma UTILI a controllare la clientela politica.

Invitate i **politici calabresi** all'inaugurazione della chiesa, soprattutto i madonnari (che come l'aretino Pietro portano una madonna davanti e un'altra dietro); chi vende all'estero le attrezzature oncologiche destinate agli anziani calabresi; chi ha fatto costruire ospedali senza preoccuparsi di come andavano gestiti; chi ha fatto assumere, solo per qualche anno, giovani disperati.

La filosofia progettuale seguita dall'arch. Cucinella (leggi articolo nello stesso numero) non è la stessa che la regione calabria ha spesso praticato: cattedrali nel deserto, opere incompiute abbandonate al degrado, devastazione della costa, abbandono dei centri storici, finanziamenti ad industrie non competitive, collocazione di ignoranti e incompetenti nei centri di potere, costruzione di ospedali senza gestione.

Immagino l'obiezione "*anche la chiesa di Mormanno è una cattedrale nel deserto*" e il rischio c'è se, nonostante gli elementi di base e le potenzialità per usarla al meglio, non ci si predisponesse a crederci e ad operare, perché diventi un centro vitale diocesano, in una realtà comunque difficile. Dipende da noi.



Gli arredi interni sono stati collocati, un po' di sedie sono state offerte dai fedeli, altre arriveranno perché i mormannesi accetteranno l'invito e poi, chi può, non fa eccessiva fatica a offrire una banconota. Più che POSTI a SEDERE servono SEDERI a POSTO.

Quello che manca ora è la **pulizia dell'area**.

Non può essere presentabile solo l'interno della chiesa, ma è tutto lo spazio fuori che va riqualificato.

Qualche giorno prima della inaugurazione bisogna **smontare il container** ed ivi predisporre la recinzione, togliere le **moquette verdi** nello spazio vuoto, **le ferraglie arrugginite**, **le ringhiere di cemento** spaccate della f.c.l., i cespugli, la spazzatura; andrebbe ripulita tutta la scarpata sotto la fontana pubblica da me collocata e

togliere tutti i rifiuti che si trovano nel canale , a iniziare dal ponte della strada, lato area di servizio carburante fino ad arrivare al secondo ponte, sotto il sagrato verso il parcheggio.

Ripulire anche tutta la scarpata del parcheggio dove qualche cittadino, trovando comodo gettare i rifiuti, arriva con l'auto, devia a destra dove c'era la ferrovia e scarica i bustoni.

Piantare **fiori** al posto delle siepi selvagge, a monte; **ripulire la scala** che scende dall'attività di Piragino e ripristinare la scritta **MORMANNO** all'edificio della ex stazione fcl, (è saltata una lettera ma pare sia stata conservata).

Indicare i parcheggi con strisce bianche e predisporre la segnaletica verticale.

Leggi l'altro articolo sul medesimo argomento in questo stesso numero